

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

# Il Covid accelera ancora Record di nuovi contagi e cinque morti in 24 ore

La percentuale dei casi positivi è il doppio rispetto alla media nazionale

Sono 178 i nuovi contagiati emersi ieri in Valle d'Aosta. È l'incremento giornaliero più alto della seconda ondata della pandemia nella regione. Il dato, rilevato su 300 tamponi, mostra un rapporto tra positivi su casi testati che sfiora il 70 per cento. I ricoverati salgono a 120. Ieri sera rimanevano disponibili 15 letti al Parini e 13 all'Isav di St-Pierre. In preparazione c'è la conversione del reparto Oncologia-Nefrologia in Covid-5. I pazienti in Terapia intensiva sono 7. I positivi in Valle salgono a 1.584 e i morti a 162, cinque nelle ultime 24 ore. Primi positivi anche nel carcere di Brissogne. Intanto il report settimanale della Fondazione **Gimbe** registra per

la Valle cifre record e il peggior risultato in Italia su molti indicatori: i casi positivi ogni 100 mila abitanti sono saliti a 1.088, il doppio della media nazionale; il rapporto tra positivi e casi testati è del 51,1 per cento (media nazionale 18); i ricoverati con sintomi e i ricoverati in terapia intensiva ogni 100 mila abitanti sono rispettivamente 78,8 (nazionale 23,1) e 5,6 (nazionale 2,3). F.S.

ALTRI SERVIZI — PP. 32 E 33

## “Stop ai turni Covid per i medici privi di specialità adatta”

Il sindacato diffida l'Usi: “Scelta pericolosa per malati e lavoratori”. A rischio la copertura del servizio

**FRANCESCA SORO**  
AOSTA

I ricoverati contagiati al Parini riempiono i reparti Covid che hanno esigenze maggiori di operatori, ma si rischia di non avere medici sufficienti per co-

prire i turni. Alla radicata carenza di personale si è aggiunto il freno del sindacato dei medici ospedalieri. Secondo l'Anao Assomed, nei reparti Covid dovrebbero prestare servizio, per la sicurezza del malato e per la tutela legale del lavoratore, solo medici di specialità affini alla malattia: Infettivologia, Pneumologia, Medicina interna, Medicina d'emergen-

za e Geriatria. Se l'azienda sanitaria vuole precettare anche gli altri, come i chirurghi – cosa necessaria perché altrimenti non si possono coprire i turni –, deve farlo solo «previo ordi-



Peso: 1-14%, 32-53%

ne di servizio scritto e motivato da parte della direzione sanitaria di presidio» scriveva il segretario regionale Riccardo Brachet Contul in una lettera indirizzata a ospedale e Usl del 23 ottobre.

Così è stato fatto. Ma mercoledì 28 dal sindacato nazionale arriva invece una stretta che cambia le carte in tavola. E' una diffida inviata, con le altre sigle di categoria, alla direzione strategica e alla direzione sanitaria dell'Usl VdA, a utilizzare nei reparti Covid «dirigenti medici e sanitari privi delle necessarie competenze specialistiche presso reparti o servizi disciplinarmente non equipollenti o omogenei rispetto al profilo di appartenenza». Tradotto: un chirurgo, un urologo, un gastroenterologo, un

cardiologo, un oculista non possono essere precettati per lavorare in prima linea sui contagiati ricoverati. Per il sindacato la manovra già attuata dalle aziende sanitarie nella prima ondata della pandemia è un rischio per paziente e lavoratore: «Oltre a violare la normativa contrattuale, metterebbe in grave pericolo l'incolumità dei ricoverati, esponendo inoltre i dirigenti coinvolti a un ingiustificato aggravio del rischio professionale, con ricadute negative sul piano della responsabilità medica e delle garanzie assicurative». L'Anaa Assomed annuncia anche «opportune iniziative legali a tutela dei diritti dei propri iscritti, compresa la denuncia alle competenti autorità giudiziarie ai fini dell'accertamento

di eventuali responsabilità di natura penale» citando «diverse pronunce della giurisprudenza di merito che hanno dichiarato illegittimo l'impiego di dirigenti medici in branche specialistiche tra loro non equipollenti». Già ora rischiano di saltare ordini di servizio stabiliti per i chirurghi e gli altri specialisti comandati nei reparti Covid e quindi turni non coperti. Angelo Pescarmona, commissario Usl, risponde che «sono già in programma delle riunioni con il sindacato per approfondire, ma nessun ordine di servizio è stato revocato».

#### Dati sempre peggiori

Intanto il report settimanale della Fondazione Gimbe sull'emergenza Covid registra per la Valle cifre record e il peggior

risultato in Italia su molti indicatori: i casi positivi ogni 100 mila abitanti sono saliti a 1.088, il doppio della media nazionale; il rapporto tra positivi e casi testati è del 51,1 per cento (media nazionale 18); i ricoverati con sintomi ogni 100 mila abitanti sono 78,8 (media nazionale 23,1); i ricoverati in terapia intensiva ogni 100 mila abitanti sono 5,6 (media nazionale 2,3). —

### Intanto il report Gimbe sui contagi indica nuovi record negativi nella regione



Secondo l'Anaa Assomed nei reparti Covid dovrebbero lavorare solo medici di specialità affini alla malattia



Peso: 1-14%, 32-53%